

---

## Genova riparte con il ponte di Renzo Piano

**Autore:** Silvano Gianti

**Fonte:** Città Nuova

**Il sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci ha presentato il progetto che sarà realizzato da Salini, Impregilo, Fincantieri e Italferr e costerà 202 milioni di euro.**

La soddisfazione si è letta chiaramente sul volto del **sindaco e commissario per la ricostruzione Marco Bucci**, quando alle 17 di ieri pomeriggio si è presentato nella sala stampa gremita di operatori dell'informazione. All'incontro ha annunciato che **c'è il decreto che assegna i lavori per la ricostruzione del viadotto sul Polcevera, che sono stati affidati alla cordata composta da Salini, Impregilo, Fincantieri e Italferr. Il costo del nuovo viadotto sarà di 202 milioni di euro** (al netto dell'Iva) e il gruppo di imprese è «disponibile a costituire un'unica struttura giuridica». Brusio tra i presenti, soddisfazione, mugugni, poi subito Bucci ha ripreso la parola per dire che **il nuovo viadotto «non si chiamerà più ponte Morandi»** e per spiegare che «Italferr si occuperà della "ingegnerizzazione"». E ancora, ha affermato che alla gara per l'assegnazione dei lavori di ricostruzione «ha partecipato l'eccellenza italiana e straniera con progetti di altissimo livello, e che **Renzo Piano si affiancherà al team come supervisore** per garantire la massima qualità». **La ricostruzione dovrebbe partire il 31 marzo, con la demolizione ancora in corso.** Il cantiere per gli abbattimenti è stato ufficialmente aperto sabato scorso con il lavoro di cinque ditte impegnate: **Fagioli, Omini, Vernazza, Ipeprogetti e Ireos** - e la commessa ha un **valore di 19 milioni**. Alla conferenza stampa le domande sono arrivate a raffica e Bucci ha risposto con precisione ribadendo per l'ennesima volta che **«il ponte lo avremo in 12 mesi. Ci sarà alla fine del 2019, anche se non sarà accessibile per quella data»**. Salini, Impregilo e Fincantieri hanno spiegato che per la costruzione hanno costituito la **società "PerGenova"**, che **il progetto parte da quello dell'architetto Piano e «sarà costituito da un impalcato d'acciaio, con una travata continua di lunghezza totale pari a 1100 metri**, costituita da 20 campate. Il progetto prevede 19 "pile" di cemento armato di sezione ellittica posizionate con un passo costante di 50 metri, a eccezione della campata sul torrente Polcevera e di quella sulle linee ferroviarie, dove l'interasse passa da 50 a 100 metri». Così Renzo Piano ancora una volta firma un'opera per la sua città. Genova gli è grata e Bucci ricorda che tra i motivi che l'hanno portato a scegliere l'idea di Piano, vi è anche il fatto che **«estetica e progettualità sono derivate dalla storia e dall'immagine di Genova**, città di mare, in ragione della forma delle "pile" e dell'impalcato, che richiamano prua e sezione di una nave». La soddisfazione è espressa anche dal **governatore della Liguria, Toti**, che riguardo alle aziende costruttrici dice: «Sono 3 aziende che danno un grande sentimento di affidabilità, hanno grande esperienza, hanno fatto tanti lavori, crediamo siano in grado di rispettare i tempi auspicati al di là delle polemiche». Mentre **l'Ad di Fincantieri, Giuseppe Bono**, ricorda come: «Sin dal primo momento, Fincantieri si è resa disponibile, lo dovevamo a Genova e alla Liguria». Ancora: «Sono convinto che la nuova infrastruttura sarà **il migliore esempio di un'Italia che, se unisce le proprie eccellenze, può "fare sistema" e compiere grandi opere** al servizio del paese». Bono ha poi sottolineato la competenza di Fincantieri «nella gestione di processi e prodotti complessi», che pone il gruppo «nelle condizioni di realizzare il migliore lavoro possibile per dare alla città, nei tempi previsti, **un'opera bella, funzionale e che duri nel tempo**». Ora si parte, ora si può ritornare a sperare che Genova con un ultimo sforzo possa ripartire. Per troppo tempo, troppe chiacchiere, troppe promesse l'hanno schiacciata. Oggi è un giorno che può segnare la ripartenza, e tutti vogliono davvero crederci.